Giovanni Ferrero - Guido Ferretti

Canfernasca

STORIA LOCALE



"Canfernasca" a cura di <u>Giovanni Ferrero</u> e <u>Guido Ferretti</u> Testo facente parte della <u>Collana di Storia Locale</u> In copertina: Castello di Casanova (*ricostruzione ideale*) Ediz. a cura del Comune di Fontanigorda

CANFERNASCA

Con questo toponimo è individuabile un sito posto tra i paesi di Fontanigorda e Casanova, colmo di antiche memorie storiche.

Attualmente appartiene al territorio comunale di Rovegno (Alta Val Trebbia, Provincia di Genova).

Il fresco torrente Pescia, affluente del Trebbia, lo attraversa con abbondante e limpida acqua.

In questo angolo incontaminato ed al margine di uno splendido prato sorgono due manufatti medioevali di grande interesse.

Un mulino in pietra viva, dalla inusitata grande ruota, ed un ponte medioevale, validi esempi di accurata edificazione.

Un incastro perfetto di pietre squadrate che il tempo e il transito carovaniero hanno lentamente consumato.

Queste costruzioni, immerse in un verde incomparabile, un tempo venivano a completare ed impreziosire il vicino castello malaspiniano del quale purtroppo non rimangono che poche indicative vestigia.

Le pietre di questo diruto maniero sono state certamente utilizzate e reimpiegate in quelle modeste costruzioni contadine che ora sorgono alla base del colle.

Resta comunque, tangibile testimonianza di antichi interessi, il binomio mulino e ponte medioevale posti su una delle vie percorse dai traffici verso la pianura padana, o viceversa, verso i paesi della costa ligure. Una piacevole attrattiva sia storica che turistica.

Di un mulino funzionante in questa zona si ha memoria attraverso un atto notarile datato 1491 col quale **Dns. Lodixius marchio Malaspina de Casanova qm. Antonii** cedeva a **Dns. Jo Lodovico de Flisco** un "molindini a duabus rotis postum in Villa Casnova Vallis Trebie.....acqua Pescia in confinibus Fontanigorde", con l'obbligo da parte dei sudditi di macinarvi i prodotti dei loro raccolti.

L'atto notarile in questione venne rogato in "Palatio Violata (nota 1) in salla magna dicti palatii". (Archivio di Stato di Genova – Manoscr. 766).

Jo Ludovico Conte dei Fieschi, con questa operazione d'acquisto dei diritti feudali, estendeva ulteriormente l'egemonia della grande famiglia Fieschi nel territorio malaspiniano, ormai in irreversibile disgregazione.

Egemonia tragicamente conclusa allorquando Gian Luigi Fieschi nel 1547 affrontò con esito disastroso il potere di Andrea Doria, bruciando in quella tragica azione anni ed anni di politica espansiva della potenza fliscana in questa parte dei feudi imperiali.

Canfernasca viene nominata in un atto notarile datato 26 Ottobre 1520, atto col quale veniva richiesto il giuramento di fedeltà da parte degli uomini di Casanova verso i Signori Antonio e Sebastiano figli del Marchese Luigi Malaspina.

(Archivio di Stato di Parma – Fondo Malaspina Busta 99). In questo documento vi appare come teste "Colombano Casazza di Canfernasca". L'atto venne rogato "in domo Dom. Ladixi" da cui si può supporre che il castello malaspiniano fosse, già in quel tempo, non più utilizzato.

La preziosa acqua del Pescia ha quindi per secoli fornito la forza motrice a numerose macine.

Nei nostri giorni, dove la fretta sembra aver ragione su tutto, questi relitti storici che per semplicità si preferisce confinare nell'ambito della cultura contadina, sono un esempio di tecniche ed intelligenti espressioni medioevali.

Scomparsi i mulini presenti nei quartieri e valli della Serenissima Repubblica, questo di Canfernasca, ancora funzionante nelle nostre impervie vallate, può fornire e riproporci informazioni altrimenti destinate ad essere dimenticate.

(nota 1)

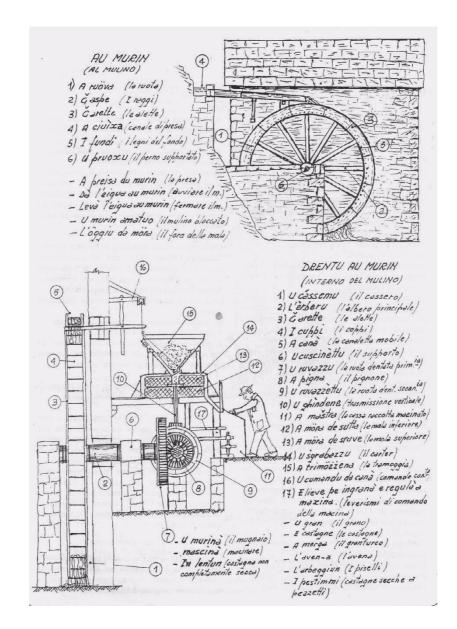
Il Palazzo avito dei Fieschi posto in Genova sulla collina di Carignano nel sito denominato "*Violata*" venne distrutto completamente a seguito della congiura del 1547.



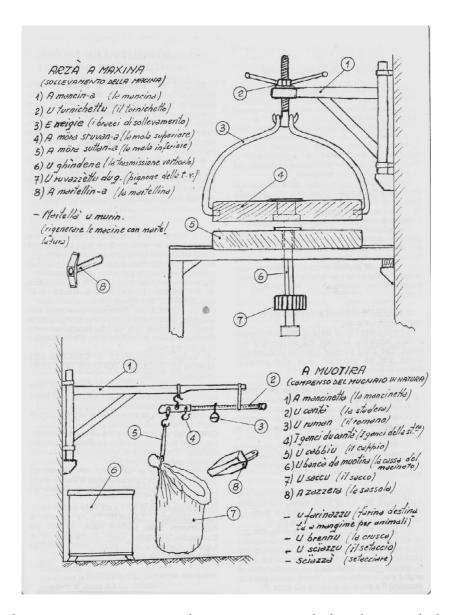
Mulino di Canfernasca - Casanova di Rovegno



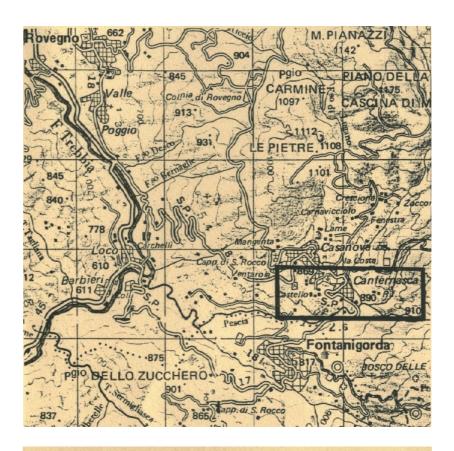
Ponte medioevale sul torrente Pescia (www.comunerovegno.ge.it)



Mulino ad acqua (schizzi di G. Ferretti)



Terminologia tecnica e corrispondenti espressioni dialettali secondo la parlata locale di Casoni (*Frazione di Fontanigorda*), patria di costruttori di numerosi mulini dell'Alta Val Trebbia (G. Ferretti)



Gli autori ringraziano per la collaborazione ed i preziosi consigli il Prof. Pierleone Massajoli, Direttore della Rivista etno-antropologica e linguistica - letteraria delle culture delle Alpi Liguri -Marittime "R'NI D'AIGÜRA" - "Il nido d'aquila".